

quali siano i tempi previsti per detti interventi e se siano previsti rimborsi per gli oneri sostenuti dai viaggiatori e causati dall'azienda stessa. (4-09300)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dall'O.R.S.A. (Organizzazione sindacati autonomi e di base), della segreteria regionale della Campania, nell'impianto di S.M. La Bruna sono state soddisfatte alcune domande di trasferimento verso altre realtà del Gruppo FS, mentre non sono state prese in considerazione altre domande di altrettanti lavoratori che svolgono attività sindacale;

ad alcuni lavoratori sarebbe inoltre stato negato persino il diritto di presentare domanda di trasferimento;

in una precedente interrogazione (4-03817 del 16 settembre 2002), l'interrogante aveva già posto il problema del rifiuto di un trasferimento dalla biglietteria FS di Acerra alle officine grandi riparazioni di Santa Maria La Bruna, interrogazione rimasta, tuttora, senza risposta —:

se sia a conoscenza delle vicende esposte in premessa e, in caso affermativo, se non ravvisi nella condotta dell'azienda un comportamento discriminatorio ed antisindacale. (4-09305)

\* \* \*

### INTERNO

#### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il Ministero dell'interno ha rivolto al comune di Corridonia, in provincia di Macerata, la richiesta di ospitare un sito

per la realizzazione di una struttura finalizzata al trattenimento di stranieri sottoposti a provvedimenti di espulsione o di respingimento in centri di permanenza temporanea;

il centro sarebbe stato previsto da un'ordinanza del Presidente del Consiglio del maggio scorso come centro regionale;

sarebbe prevista una struttura di 4.000 metri quadrati situata tra una piccola frazione (Piedicolle) e il fiume Fiastra, in grado di « trattenere » 250 stranieri sotto la sorveglianza di 80 agenti;

l'assessore all'urbanistica e il sindaco di Corridonia hanno dichiarato che il centro creerebbe 60 posti di lavoro, costituirebbe un deterrente per allontanare i clandestini da Corridonia, vedrebbe una permanenza di trattenuti in media per 10-15 giorni;

i sindaci dei comuni limitrofi hanno dichiarato di essere stati tenuti all'oscuro di tutta la vicenda;

il centro di Corridonia risulterebbe lontano dal porto di Ancona, dall'aeroporto di Falconara e dai maggiori insediamenti costieri delle Marche;

i rappresentanti della regione Marche e della provincia di Macerata hanno espresso valutazioni circa l'inutilità sociale e l'inopportunità politica di simile centro;

l'Associazione « Medici senza Frontiere » ha concluso nel gennaio 2004 una serie di sopralluoghi e un rapporto sui centri di permanenza temporanea e assistenza operativi in Italia;

il rapporto si conclude con alcuni elementi molto gravi e preoccupanti: alcune deficienze del sistema sono una costante in tutte le strutture visitate; il sistema ha mostrato le sue carenze a prescindere dall'ente gestore, dalle condizioni della struttura o dalla professionalità degli operatori;

il tema è diventato una estensione del carcere giudiziario: la media della popolazione con esperienza di carcere giudi-

ziario o penale trattenuta all'interno dei CPTA si attesta intorno al 60 per cento, con punte anche molto più alte;

questo significa che, durante i mesi, o anni, di detenzione le strutture amministrative dello stato preposte alla identificazione non hanno espletato le proprie funzioni;

il trattenimento di un ex detenuto viene percepito da quest'ultimo come una estensione della pena già scontata provocando un senso di ingiustizia;

all'interno dei centri sussistono bisogni ed esigenze diversificate, tali da determinare la necessità di servizi e competenze diverse;

se con la precedente normativa l'espulsione era, di regola, eseguita mediante invito a lasciare il territorio, con le modificazioni introdotte dalla legge 189/2002 (articolo 12), l'espulsione con accompagnamento in frontiera diviene la regola ordinaria;

secondo « Medici senza frontiere » il sistema va considerato « fallimentare » per i seguenti motivi:

all'ingresso dei centri non sempre esiste un rispetto delle procedure e dei diritti del trattenuto;

in molti centri i trattenuti non hanno accesso a strutture e servizi accettabili; il periodo di trattenimento è viziato da interrelazioni fra trattenuti, operatori e forze di Polizia sovrapponibili al sistema carcerario;

al momento dell'uscita dal centro sono relativamente pochi quei trattenuti che vengono effettivamente rimpatriati; per coloro che escono dal centro con un decreto di espulsione si apre una vita in Italia che non propone alternative al soggiorno irregolare e soggetta a possibili altri periodi di trattenimento in altri CPT —;

in base a quali considerazioni si ritenga utile aprire un centro di permanenza temporanea (CPT) nelle Marche;

in base a quali criteri è stato individuato il comune e il sito di Corridonia;

come e quando sono state coinvolte nella valutazione e nella scelta la regione e la provincia interessate;

in che senso il CPT crea posti di lavoro per i cittadini di Corridonia;

come valuti l'esperienza quinquennale dei CPT in Italia, se condivide le valutazioni di « Medici senza frontiere », cosa ha fatto per limitare, eliminare, correggere le evidenti inefficienze dei CPT concretamente operanti.

(2-01113) « Calzolaio, Zanotti ».

*Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante con precedenti atti di sindacato ispettivo: n. 3-01385 del 19 settembre 2003, n. 3-02781 del 22 ottobre 2003 e n. 3-02997 del 28 gennaio 2004, ha segnalato la gravissima situazione per la sicurezza e per la pubblica incolumità in moltissimi Comuni della Sardegna ed i rischi ai quali sono esposti amministratori locali, sedi istituzionali ed i cittadini in conseguenza dei gravi attentati che si ripetono con sempre maggiore frequenza ed intensità criminale;

in particolare è stata segnalata la gravità degli atti criminali attuati ad Uri, ad Alghero, ad Olbia e nel Comune di Burgos avendo qui, come destinatario, il sindaco;

le interrogazioni non hanno ricevuto risposta;

l'attentato che ha ucciso il padre del Sindaco di Burgos, quelli oggi attuati nei Comuni di Suni e di Berchidda non consentono ormai ulteriori ritardi nella attuazione di un piano straordinario che assicuri in Sardegna il controllo del territorio che è stato abbandonato con la chiusura di moltissime stazioni dei Cara-

binieri e con la riduzione del personale dell'arma e delle altre forze deputate alla sicurezza —:

quali iniziative intenda assumere l'onorevole Ministro dell'interno con la massima urgenza, per ripristinare le condizioni di legalità e di sicurezza per i cittadini e le per istituzioni che sono venute meno negli ultimi anni. (3-03164)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

BRESSA, FRIGATO, GROTTI, PAPPATERRA, ALBERTINI e DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di sabato 7 febbraio 2004 il partito di Alleanza Nazionale ha organizzato nella città di Adria in provincia di Rovigo, un convegno sui temi dell'occupazione e del lavoro;

risulta all'interrogante che a tale convegno, oltre alla prevista presenza di esponenti politici ed istituzionali, era prevista la partecipazione con interventi programmati del prefetto di Rovigo e del questore di Rovigo, così come segnalato negli inviti ed evidenziato nei manifesti che pubblicizzavano il convegno stesso —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero e, in caso affermativo, sulla base di quale normativa e/o regolamento sia stata prevista la partecipazione dei funzionari citati ad un convegno chiaramente di partito e se non fosse il caso di confermare e seguire la consuetudine consolidata che sempre ha usato grande rispetto dei partiti, profonda attenzione ai ruoli istituzionali ed intelligente prudenza e distinzione tra il ruolo dei partiti e le responsabilità pubbliche. (5-02972)

LEONI e LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 189/2002, entrata in vigore il 30 luglio 2002, ha confermato il sistema di trattenimento presso i Centri di permanenza temporanea degli stranieri sottoposti a provvedimento di espulsione o di respingimento, pur modificando la disciplina delle espulsioni —:

quanti sono stati gli immigrati trattenuti nel 2003 presso i Centri di permanenza temporanea e quanti di questi sono stati rimpatriati, o dimessi per scadenza dei termini, o dimessi per altri motivi o fuggiti. (5-02973)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con legge 15 maggio 1997 n. 127 articolo 17 comma 76 (ora articolo 102 del decreto legislativo n. 267/2000) è stata istituita l'Agenzia dei Segretari Comunali e Provinciali;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2002 sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione Nazionale e dei Consigli delle Sezioni Regionali e, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 maggio 2003 è stato nominato il dottor Giuseppe Del Villano quale terzo esperto;

il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Autonoma dei Segretari — Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale ha, come Presidente, l'avvocato Gianluca Susta, sindaco di Biella;

il Ministro dell'interno ha la responsabilità della sorveglianza sulla struttura AGES-SSPAL e ad esso dunque deve esser riferito che vi è una pratica impossibilità dell'avvio dell'attività di formazione, che rende sostanzialmente inutile la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale;

la scuola distribuisce alle regioni circa un decimo del *budget* annuo mentre,

ad avviso degli interroganti, se non vi fosse un esasperato quanto ingiustificato centralismo, e tenuto conto del fatto che si dovrebbe provvedere alla formazione dei dirigenti degli Enti Locali, la ripartizione dovrebbe più correttamente prevedere l'erogazione alle regioni di una somma decisamente più elevata;

preoccupanti sono inoltre le prospettive per quanto concerne il corrente anno 2004;

risulta agli interroganti che sarebbero del tutto mancanti i « format » degli atti fondamentali di gestione, operanti all'interno della struttura;

la scuola è passata da una procedura decentrata e per alcuni aspetti guidata di gestione dell'attività delle Scuole Regionali (Halley) ad una procedura totalmente accentrata (Sices);

peraltro a tutt'oggi risulta che la procedura Halley sia di fatto azzerata mentre non risulta ancora l'attivazione della nuova (e, come detto, discutibile) procedura;

è evidente come sia assolutamente impossibile a qualsiasi struttura, e dunque anche a quella in esame, gestire la migrazione da un sistema ad un altro in modo istantaneo, soprattutto quando le due filosofie sono del tutto divergenti ed incompatibili (accentramento contro decentramento);

risulta assai problematico ipotizzare che le risorse disponibili possano consentire la gestione di procedure altamente burocratizzate e centralizzate come quelle previste da Sices, dovendosi ricordare che nel corso dell'anno 2003 sono stati trattati 6500 atti di liquidazione circa inseriti dalle Scuole Regionali e 4000 atti di liquidazione inseriti dalla Scuola Centrale;

il passaggio da un trattamento decentrato degli atti ad un trattamento centralizzato degli atti rischia di portare al collasso della struttura amministrativa ove

non si addivenga ad un forte potenziamento per il quale sembrano mancare i tempi tecnici;

sul punto, è inoltre opportuno sottolineare che non è stata definita alcuna procedura che regoli la migrazione dal sistema Halley al sistema Sices, sicché una massa enorme di partite da definire sono destinate e rimanere in una sorta di « limbo » finanziario da definire;

ne emerge la prevedibile impossibilità di attivare i pagamenti almeno per quattro mesi, atteso che nel 2003 i pagamenti furono attivati a partire dal 15 marzo in condizioni certamente più favorevoli di quelle attuali, almeno dal punto di vista delle procedure;

ne emerge ancora l'impossibilità di dare avvio all'attività formativa se non dopo la ripresa dei pagamenti per la dichiarata indisponibilità dei docenti che si volessero contattare e che, memori della passata negativa esperienza, presumibilmente declinerebbero ogni loro disponibilità;

laddove tale scenario si verificasse effettivamente, sarebbe posta in discussione l'esistenza stessa della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, venendo meno, in tale ipotesi, le motivazioni di fondo che ne hanno determinato la nascita;

si profila fra l'altro l'enorme difficoltà che si incontrerebbe nella gestione del contenzioso che si verrebbe a creare per la morosità della SSPAL centrale e periferica nei confronti dei creditori, con prevedibile attivazione, da parte di questi ultimi, di procedure giudiziali per il recupero delle somme dai medesimi vantate nei confronti della SSPAL;

è intuitivo, in tal caso, il grave danno di immagine che subirebbe la Scuola;

per tutte le ragioni suesposte, è evidente la necessità e l'urgenza di un forte intervento del Ministro per una verifica

delle condizioni operative in cui versa la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale —:

se sia al corrente delle situazioni denunciate con il presente atto di sindacato ispettivo;

se abbia comunque la consapevolezza del forte disagio che, soprattutto in periferia, i responsabili locali avvertono a seguito delle incertezze e delle inaccettabili approssimazioni con cui il vertice gestisce la scuola;

se non ritenga doveroso attivare senza indugio atti ispettivi per verificare le condizioni in cui opera la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale;

se, in caso di conferma di quanto indicato in premessa, non ritenga altrettanto doveroso e comunque assolutamente necessario attivare procedure per modifiche sostanziali al vertice della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale. (5-02967)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione della giunta comunale, n. 1008 del 7 settembre 1999, il comune di Foggia indisse un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 86 posti di vigile di polizia municipale ed approvò il bando di concorso pubblicato dal 12 ottobre all'11 novembre 1999;

la giunta comunale di Foggia, con deliberazione n. 708 del 27 ottobre 2003, ha preso atto della determinazione dirigenziale n. 1549 del 2003, con la quale si era provveduto ad approvare sia gli atti della commissione esaminatrice per l'espletamento del concorso di cui sopra, sia della relativa graduatoria di merito;

a questo punto, tenuto conto delle indicazioni del locale dirigente dell'ASA polizia municipale, la giunta comunale ha deciso per l'assunzione di 140 nuovi vigili di polizia municipale a tempo determinato, rendendo vano, di fatto, il risultato di chi, con il proprio impegno personale, aveva partecipato ad un concorso per arrivare ad un'assunzione a tempo indeterminato;

tale decisione sarebbe stata presa in virtù di quanto predispose l'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003 che pone il divieto di assunzioni a tempo determinato —:

se non intenda fornire un'interpretazione dell'articolo 34 della legge finanziaria per il 2003, nel senso di chiarire se le graduatorie predisposte a seguito dei concorsi per assunzioni a tempo indeterminato possano essere utilizzate per le assunzioni a tempo determinato. (4-09280)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, durante tutta la fase della passata legislatura, ha provveduto a presentare numerosi atti ispettivi, relativi alla situazione della ex Isotta Fraschini di San Ferdinando (Reggio Calabria) ed ai suoi iniziali 295 dipendenti;

fin dal 1996, a causa della fase di declino dello stabilimento in questione, è iniziata la Cigs per alcuni lavoratori;

nonostante il rinvio a giudizio dell'Amministratore della ex Isotta Fraschini Giuliana Malvino, e la pressoché inesistente richiesta di commesse con il conseguente aumento dei lavoratori in Cigs, il Ministero del lavoro, nell'aprile 1998, ha approvato il progetto presentato dalla Società, del costo complessivo di lire 9.305.013.000, per corsi di formazione professionale analoghi, per altro, a quelli già fatti dai lavoratori nel 1994;

nel 2000 l'Azienda in questione è fallita, i lavoratori hanno continuato a godere della Cigs, e, per diverso tempo, si sono registrate inspiegabili assenze per la vendita all'asta presso la Pretura di Palmi;

dopo la « strana » vendita, avvenuta a tronconi, delle attrezzature interne, la struttura situata all'interno della zona franca demaniale, è stata acquistata, circa 15 mesi fa, dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro;

nel 2003 i lavoratori della ex Isotta Fraschini hanno continuato ad usufruire della Cigs, sulla base di un preciso impegno di reindustrializzazione dell'area e del conseguente loro riassorbimento;

nell'ultimo anno diverse Aziende, anche multinazionali, hanno valutato la possibilità di insediarsi nel sito industriale che ricade nell'interno dell'area doganale delimitata dall'Autorità Portuale;

tra tutte era prevalsa la scelta dell'Azienda multinazionale « Euralcom », produttrice di componentistica e pezzi di carrozzeria per auto, la quale, alla fine del 2003 ha poi scelto di installarsi in Slovacchia;

oggi sembrerebbe che il sito dell'ex Isotta Fraschini dovrebbe essere affidato all'Azienda « Europ Force » con sede in Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), la quale nello scorso anno avrebbe ottenuto un finanziamento di oltre 22 milioni di euro con la legge n. 488 del 1992;

su quest'ultima ipotesi è ripartita la richiesta di proroga della Cassa Integrazione per i lavoratori della ex Isotta Fraschini;

il tutto procede con un notevole stato di insicurezza, di disagio e secondo l'interrogante di indubbia trasparenza;

con altro atto ispettivo, l'interrogante ha richiesto un controllo in ordine ai finanziamenti che le Aziende dell'area industriale di Gioia Tauro hanno ottenuto in

base alla legge n. 488 del 1992, giacché le stesse non hanno prodotto i livelli occupazionali previsti —:

se non ritengano necessario ed urgente dover monitorare la situazione esistente nel sito industriale dell'ex Isotta Fraschini, intervenendo anche su Aziende che promettendo la reindustrializzazione dello stesso sito, finiscono solo col frodare lo Stato. (4-09283)

NESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere: quali azioni hanno intrapreso al fine di assicurare alla giustizia italiana il signor Cesare Battisti, residente a Parigi, condannato in modo definitivo dalla magistratura italiana, due volte, all'ergastolo, per avere assassinato due persone e per avere partecipato all'assassinio di altre due persone. (4-09290)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

LOLLI, CRISCI, SASSO, CIALENTE, BORRELLI e MARIOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

per l'anno scolastico 2003/2004, la direzione regionale Abruzzo (MIUR) aveva preventivato 55 posti di insegnamento nelle scuole medie ad indirizzo strumentale, per confermare e attivare i corsi necessari agli alunni che avevano svolto regolarmente le prove attitudinali per i vari strumenti (arpa, flauto, chitarra, violino, pianoforte);

alcuni posti furono assegnati a personale inserito nelle graduatorie permanenti di competenza dei CC.SS.AA. (ex provveditorati agli studi) ed altri attingendo alle graduatorie d'istituto, di competenza dei dirigenti scolastici, per la